

Notizie

Barcellona

Prime reazioni degli artisti alla secessione catalana

Mostre sospese, scioperi dei servizi e un collezionista francese ritira le sue opere dal Macba a causa della situazione politica

Barcellona (Spagna). A un mese dal referendum catalano in favore dell'indipendenza dalla Spagna, il Governo nazionale ha deciso di applicare per la prima volta nella storia l'articolo 155 della Costituzione che sospende l'autonomia della Catalogna e autorizza l'intervento statale in tutte le istituzioni, compresi scuole e mezzi di comunicazione.

Il mondo dell'arte aveva subito manifestato contro la brutale repressione attuata dalle forze dell'ordine il giorno del referendum e denunciata anche da Amnesty International e dagli osservatori internazionali. Il Consiglio della Cultura di Barcellona, organo indipendente composto da personaggi di spicco della vita culturale del capoluogo catalano, afferma in un comunicato che «l'articolo 155 non offre nessuna soluzione al problema politico della Catalogna. Optare per l'autoritarismo e la repressione aggrava solo il conflitto e allontana una soluzione condivisa e democratica». Il Consiglio chiede anche la liberazione di Jordi Cuixart e Jordi Sánchez, rispettivamente presidente di

Omnium Cultural e dell'Assemblea Nazionale Catalana, in carcere per sedizione. Il catalano Jordi Colomer, rappresentante della Spagna all'ultima Biennale di Venezia, su Facebook ha sempre mantenuto posizioni pacate e obiettive: «È inaccettabile che ci siano prigionieri politici nella Spagna del 2017. Questo puzza di dittatura». Anche la Plataforma Assemblearia d'Artistes de Catalunya prepara un comunicato di ripulsa all'articolo 155 e all'escalation della tensione. In una riunione con il consigliere della Cultura catalano ha confermato «l'appoggio ai politici votati democraticamente», ma chiede che non si approfitti del momento per prendere decisioni senza il consenso della comunità artistica, come la notizia inattesa e da pochi condivisa che il centro Arts Santa Mònica sarà d'ora in poi dedicato all'architettura. Intanto diverse mostre sono state sospese o posticipate. Sebbene sembri fantascientifico che la situazione politica possa mettere a repentaglio la sicurezza delle opere d'arte conservate nei musei della Catalogna, il collezionista francese Philippe

Méaille, che nel 2010 aveva consegnato in prestito al Macba, il Museu d'Art Contemporani di Barcellona, la sua collezione di opere di Art&Language, non ha rinnovato l'accordo, che scade alla fine di quest'anno, giustificando la decisione sulla base della difficile situazione politica. «Gli restituiamo una collezione restaurata, catalogata e in condizioni infinitamente migliori di come l'abbiamo ricevuta», ha dichiarato un portavoce del museo, senza nascondere il suo disappunto per «l'uso opportunista che si farà della notizia». All'incertezza politica si somma una vertenza dei lavoratori dei musei che appartengono all'azienda esterna di servizi Ciut'art. Dopo aver subito gravi problemi e ingenti perdite economiche, il Macba dopo due mesi ha risolto la questione affidando i propri servizi a un'altra impresa. I dipendenti della stessa Ciut'Art hanno adesso indetto uno sciopero a tempo indeterminato alla Fundació Miró, obbligandola a chiudere le sale espositive. La mostra «I Sumeri e il paradigma moderno», che si doveva inaugurare il 26 ottobre, è stata posticipata sine die. □ Roberta Bosco



Artisti militanti: la manifestazione di Plataforma Assembleària d'Artistes de Catalunya

© Plataforma Assembleària d'Artistes de Catalunya

L'etica nei musei: la Ruf lascia lo Stedelijk



Amsterdam. Dopo settimane di polemiche in merito alle accuse di conflitto di interesse, Beatrix Ruf (nella foto) ha lasciato la direzione dello Stedelijk Museum, il museo comunale d'arte contemporanea di cui era direttrice dal 2014, quando aveva sostituito Ann Goldstein. L'accusa, che ha avuto grande eco sulla stampa locale, è di mancanza di trasparenza nelle trattative con i principali donatori e sostenitori del museo, soprattutto in relazione alla sua attività di consulente artistico in altre realtà, che le avrebbe fruttato dal 2014 mezzo milione di euro all'anno. Impegno che si è sovrapposto con quello alla guida del museo pubblico. A far esplodere il caso è stata la donazione da parte di Thomas Borgmann, annunciata nel 2016, di 600 opere, a firma, tra gli altri, di Wolfgang Tillmans, Lucy McKenzie e Cosima Von Bonin, a cui si sarebbe dovuto aggiungere il prestito a lungo termine di 10 opere monumentali e installazioni di Isa Genzken e Martin Kippenberger. Pare che dietro l'accordo ci fosse in realtà uno «scambio», che avrebbe previsto da parte del museo l'acquisizione di opere di Michael Krebber, di proprietà di Borgmann, per 125mila euro ciascuna, e di una grande installazione di Matt Mullican per 750mila. La Ruf (per anni nella top list delle personalità più influenti del mondo dell'arte secondo «Art Review») è oggetto di critiche anche per il suo impegno in altre attività (circa una ventina), tra cui la giuria di premi (nel 2012 anche nell'Artissima Illy Present Future Prize) e la direzione della Jrp Ringier Kunstverlag Ag, la casa editrice del collezionista svizzero Michael Ringier. La Ruf dichiara quindi di essersi dimessa «nell'interesse del museo, considerando le speculazioni dei media nelle ultime settimane, che potrebbero avere un impatto sulla reputazione dello Stedelijk». Ora la «politica etica» dello Stedelijk è affidata al controllo di un apposito consiglio di vigilanza.

L'arte porta i temi sensibili sugli schermi

Firenze. Crescono ogni anno le proposte di «Lo schermo dell'arte Film Festival» (15-19 novembre, presso i cinema La Compagnia, Cango Cantieri Goldonetta, Palazzo Medici Riccardi, Le Murate, Palazzo Strozzi). Il progetto ideato e curato da Silvia Lucchesi, alla X edizione, non è una semplice rassegna di film sull'arte contemporanea, ma vanta una specificità che lo rende unico in Italia, indagando le interazioni tra cinema e arte contemporanea in maniera ampia e diversificata ma focalizzata sui temi più attuali, quali emigrazione, politica, libertà di espressione, rapporto arte-uomo-natura... Alle proiezioni di film d'artista e documentari (quest'anno sono 26) con anteprime italiane (tra cui «Wipping Zombie» di Yuri Ancarani e «Beuys» di Andres Veiel) e mondiali (come «Philippe Parreno e Adrián Villar Rojas» di Heinz-Peter Schwerfel e «Il giardino delle erbacce» di Virgilio Sieni), si affiancano la mostra «Directing the Real. Artists' Film and Video in the 2010s», curata da Leonardo Bigazzi con opere di oltre venti artisti (dal 14 novembre a Palazzo Medici Riccardi), due progetti di formazione e cinque premi per artisti. Ad aprire il festival il live set di Hassan Khan, Leone d'Argento alla Biennale di Venezia 2017 (progetto che rielabora in chiave elettronica le sonorità della musica mediorientale), e la prima italiana di «24 Frames», ultima opera di Abbas Kiarostami. Tra i numerosi ospiti internazionali delle giornate fiorentine anche Shirin Neshat con il suo ultimo film «Looking for Oum Kulthum». □ Laura Lombardi

La pressione antropica nei Musei Vaticani

Città del Vaticano. Con oltre 6 milioni di visitatori nel 2016, i Musei Vaticani sono il quinto museo più visitato al mondo dopo il Louvre di Parigi, il Metropolitan di New York, il British Museum e la National Gallery di Londra. Sulla gestione dell'imponente flusso turistico, il Codacons, in un esposto presentato il 17 ottobre al Tribunale della Città del Vaticano, afferma: «La gestione dei visitatori, secondo molti, sarebbe inadeguata, rendendo difficile godere delle tante opere d'arte che il sito offre e sollevando preoccupazioni sul fronte della sicurezza». D'altro canto, i Musei Vaticani (che al riguardo preferiscono non commentare) negli ultimi anni hanno intensificato le necessarie misure atte a conciliare fruizione e tutela: regolamentazione dei flussi, apertura di nuovi percorsi museali, particolare attenzione al restauro preventivo delle opere. Il tutto per arginare l'inevitabile pressione antropica che vede, ogni giorno, migliaia di persone convergere verso la Cappella Sistina, polo d'attrazione irresistibile per chiunque varchi la soglia dei Musei Vaticani. □ Arianna Antoniutti

BOLLI&ROMITI CASA D'ASTE IN ROMA

ROMANTICA

ESPOSIZIONE

sabato 2 dicembre 2017

11-19

domenica 3 dicembre 2017

11-19

lunedì 4 dicembre 2017

10-19

ASTA

martedì 5 dicembre 2017

ore 15.00

ROMA, VIALE MAZZINI 1

Per maggiori informazioni, valutazioni e stime:
www.bollirromiti.it - info@bollirromiti.it
tel. e fax +39 063200252 - cell. +39 336546047

B&R
LIVE

invaluable
The world's premier auctions and galleries



Registrati, seguì l'asta online e
fai la tua offerta in tempo reale



Scarica l'app Bollì&Romiti